

L'INTERVENTO

Le piste ciclabili? Sono così "inutili" che 1 mestrino su 5 le utilizza ogni giorno

di Enrico Mingardi*



La rete ciclabile ha lo scopo di far muovere in sicurezza i nostri ragazzi

Dopo aver letto la lettera del consigliere municipale Liviano Baldan sulla inutilità (secondo lui) della pista ciclabile di via Querini, ritengo doveroso esprimere alcune considerazioni. Occorre, innanzitutto, ricordare che questo tratto di ciclabilità fa parte di una rete ben più vasta ed estesa, che garantirà la connessione ciclabile dell'intera terraferma veneziana. Proprio per questo stiamo costruendo una rete ciclabile che permetterà ai ragazzi ed alle persone di questo territorio di muoversi in bicicletta lungo spazi sicuri e riconoscibili, senza lasciare il ciclista in balia dei comportamenti, non sempre virtuosi, degli automobilisti. Comunque, per non lasciare nulla di intentato, stiamo preparando anche una campagna educativa per gli stessi ciclisti. Questo accade, ormai da tempo, in tutti i Paesi più evoluti e civili, i quali hanno capito, molto prima di

noi, che la qualità della vita degli abitanti delle grandi città può migliorarsi notevolmente attraverso una ampia e ramificata rete di piste ciclabili.

La decisa e convinta politica per la ciclabilità, intrapresa dall'Amministrazione comunale, risulta già vincente se si guarda al fatto che oltre il 20% degli spostamenti della terraferma avvengono utilizzando la bicicletta: finalmente sta nascendo (spero tanto!) un nuovo tipo d'approccio, anche culturale, verso la bicicletta stessa.

Ed ancora: le piste ciclabili non sono soltanto un «fatto di

pittura» a terra. Abbiamo già realizzato itinerari ciclabili lungo via Miranese e via Circon-

vallazione, ma serve agire con maggiore incisività per ottenere maggiore sicurezza ed aumentare il circolo virtuoso dell'uso della bicicletta. Stiamo realizzando, per questo, itinerari protetti, con sede riservata, riducendo la spesa all'essenziale, come dimostra il ricorso all'asfalto e non a materiali dispendiosi come gli autobloccanti.

Intento precisare, inoltre,



che la pista ciclabile di via Querini non è affatto un doppiopione di quella in via Cappuccina (tra l'altro la distanza tra le due è molto più di trenta metri) ed è necessaria perché permetta l'accesso diretto in via Dante con una notevole diminuzione di percorso per i ciclisti (e sono tanti) provenienti dalla stazione di Mestre e da Marghera. Infine, vorrei dire al

consigliere Baldan che l'amministrazione, in questa legislatura, è intervenuta in modo preciso e puntuale proprio nel quadrante di via Padre Giuliani e via Einaudi (dove lui abita), riuscendo a calmierare e diminuire notevolmente il traffico veicolare che, precedentemente era a dir poco caotico e congestionato.

Approfitto dell'occasione per informare che, nel giro di qualche settimana, verrà anche effettuato un nuovo intervento di riqualificazione sulla rotonda del Sirio. La diminuzione del traffico in questa zona e, conseguentemente, il miglioramento del-

la qualità dell'aria e della vita, è sotto

gli occhi di tutti. Proprio per questo, per migliorare ulteriormente la qualità della vita degli abitanti del quadrante di via Einaudi e via Padre Giuliani inizieranno, a breve, i lavori per dotare anche questa parte della città di piste ciclabili funzionali e sicure.

*Assessore alla Mobilità